



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano RM  
Tel.: 06/93.26.84.01  
Fax: 06/93.23.84.4  
e-mail [comunicazioni@diocesidalbano.it](mailto:comunicazioni@diocesidalbano.it)

**La memoria e il discernimento**  
Nel 2003, l'allora arcivescovo di Buenos Aires J. Bergoglio, in un messaggio alle comunità educative ha scritto: «Essere creativi non significa buttare tutto ciò che costituisce la realtà attuale, per quanto possa presentarsi limitata, corrotta e evoluta. Non è futuro senza presente e senza passato: la creatività implica anche memoria e discernimento, equanimità e giustizia, prudenza e fortezza».  
Marcello Semeraro, vescovo



Il vescovo Marcello Semeraro celebra il rito della dedizione dell'altare

## Aprilia. Il vescovo ha celebrato il rito di dedizione per la chiesa e l'altare di Santa Maria della Speranza Luogo di misericordia



La Messa nella chiesa di Santa Maria della Speranza

adorerete il Padre... Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità». Con tale risposta, cosa Gesù vuol dire a noi che stiamo per procedere alla dedizione di questa chiesa? Non è anch'essa un luogo, come il Garzim e il monte su cui era il tempio di Gerusalemme?». Per la risposta, il vescovo ha citato un sermone di un santo canonizzato proprio domenica scorsa da papa Francesco, John Henri Newman: «In un sermone del 13 novembre 1836 - ha detto Semeraro - il commentando il versetto 69 del salmo 78 "Costrui il tuo tempio alto come il cielo, e come la terra, fondata per sempre", Newman disse: "Se prendessimo queste parole isolatamente, potremmo pensare che, secondo il Vangelo, non dovrebbero esserci segni esteriori della fede, né riti né cerimonie, nessuna celebrazione pubblica, nessuna assemblea e in particolare, nessun edificio sacro. Una simile deduzione, però, sarebbe un grave errore. Il Salvatore non disse alla samaritana che secondo il Vangelo non ci sarebbero stati luoghi o edifici per il culto. Anche quando prevede la distruzione del tempio di Gerusalemme, il Salvatore non significava che non si dovessero più costruire case in suo onore ma, piuttosto, che ce ne sarebbero state costruite e che esse sarebbero state costruite non solo a Gerusalemme, o a Garzim, ma dovunque».

### Pellegrini per sognare in grande

Sono aperte nella diocesi di Albano le iscrizioni al XVII pellegrinaggio degli universitari e accademici delle matricole, organizzato dal Servizio per la cultura e l'università della Pastorale universitaria di Roma, per il 16 novembre a Siena. Il tema scelto è "Sogna in grande!", tratto dal discorso di papa Francesco al mondo universitario durante l'incontro in piazza San Domenico a Bologna nell'ottobre 2017. Il 16 novembre, la partenza è prevista alle 7 da Piazza Mazzini, ad Albano: la quota di partecipazione è di 10 euro e comprende viaggio e sacco del pellegrino con materiale. Il pranzo è al sacco. Per informazioni e iscrizioni, si può contattare la Pastorale universitaria; don Nicola Riva 3497614154 e [universitari@diocesidalbano.it](mailto:universitari@diocesidalbano.it).

**Semeraro ai fedeli: «Non perdetevi il senso e la grazia di questi doni; abbiate cura dei più bisognosi, non dimenticatevi dei poveri»**

di ALESSANDRO PAONE

«Nutriamo nel cuore sentimenti di lode al Signore e di gioia perché oggi, in qualche maniera, è dato compimento a un sogno a lungo coltivato. Alimentiamo pure nel nostro animo dei buoni propositi per dare un rinnovato impulso a quell'azione pastorale per favorire e agevolare la quale noi iniziamo un edificio sacro e costruiamo delle opere parrocchiali». Con queste parole il vescovo Marcello Semeraro ha aperto la sua omelia nella Messa di domenica scorsa, ad Aprilia, in cui ha celebrato il rito della dedizione della Chiesa (realizzata già da alcuni anni) e dell'altare in Santa Maria della Speranza, nel quartiere di Fossignano. Per la comunità parrocchiale, che conta circa 5000 abitanti ed è guidata dall'amministratore parrocchiale padre José Gregorio Iricion Atencio, è stata una domenica di festa, in cui è stata accompagnata e incoraggiata anche dalle parole del vescovo di Albano. «Accompagnare, discernere - ha detto Semeraro - sono verbi che ormai da tempo abbiamo scelto per qualificare la nostra pastorale e quest'anno vi abbiamo aggiunto la nota della creatività per contrastare, anzi opporsi alla tentazione del comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". La ripetitività non è segno di fedeltà, ma di stanchezza, di mancanza di entusiasmo, di noia. La creatività, invece, è segno che in quel che facciamo ci mettiamo il cuore. E senza cuore non c'

pastorale, ma solo burocrazia. Si lavora e si sta in parrocchia perché si ha cuore, per fare le cose col cuore, perché si vuole bene a Dio e ai fratelli e non per altro. Il cuore è quel come, che dà senso alle cose che si fanno». Quindi, il vescovo ha commentato il brano evangelico che è stato proclamato, tratto dal racconto di Giovanni dell'incontro di Gesù con la samaritana. In particolare, sulla domanda posta

dalla donna a Gesù, riguardo un argomento di dissidio fra i samaritani e i giudei: il luogo in cui poter adorare il Signore. «La dualità dei luoghi di culto - ha spiegato Semeraro - era la concretizzazione della divisione del popolo. Gesù le risponde: "Viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme



Il seminario vescovile

### cammino di formazione

#### La leadership nel servizio pastorale

Per sostenere i giovani sacerdoti della Chiesa di Albano nell'esercizio del loro ruolo di pastori-accompagnatori di una comunità parrocchiale, la diocesi ha organizzato, per il terzo anno consecutivo, un corso di formazione per il programma di sviluppo della leadership, dedicato ai presbiteri entro i dieci anni di ordinazione sacerdotale. Il primo appuntamento è in calendario giovedì prossimo, dalle 9 alle 13, in seminario. Gli incontri saranno guidati dal coach professionista Gianmarco Machiorlatti, che da diversi anni si occupa di management e di sviluppo della leadership a più livelli. «Si tratta - spiega don Alessandro Mancini, rettore del seminario diocesano - della terza tappa del percorso guidato dal coach Gianmarco Machiorlatti, che attraverso gli strumenti del coaching, ci sta aiutando a prendere sempre maggiore confidenza con le dinamiche che accompagnano l'esercizio della leadership, al fine di acquisire strumenti, e soprattutto maggiore consapevolezza rispetto al servizio che siamo chiamati a svolgere per i gruppi o le comunità che ci sono affidati. L'obiettivo generale è contribuire a supportare i giovani sacerdoti nel loro cammino di crescita personale e di servizio in un campo specifico: lo sviluppo delle capacità di leadership, con la consapevolezza che queste competenze contribuiscono in modo efficace allo svolgimento del ruolo di sacerdote e all'azione pastorale. I successivi incontri, residenziali e online, si terranno nei giorni 12 dicembre, 23 gennaio, 20 febbraio e 19 marzo.

Quindi, il vescovo Semeraro ha fatto riferimento alla dimensione della parrocchia, che è quella della periferia apriliense, luogo di incontro di culture diverse. «Ora - ha aggiunto il presule nell'omelia - avete una chiesa dove incontrarvi per ascoltare la Parola di Dio; ora avete una mensa dove deporre il Pane eucaristico ed a cui accostarvi per riceverlo. Il vostro vescovo vi chiede: non perdetevi il senso e la grazia di questi doni; non trascurateli. Pensate che ci sono milioni e milioni di fratelli e sorelle in tante altre parti del mondo, che questi doni non li hanno. E pensando a questo abbiate cura dei più bisognosi, non dimenticatevi dei poveri. Fate in modo che, qui, nella vostra parrocchia, i poveri trovino misericordia, gli oppressi libertà vera e chiunque possa godere della gioia di essere figlio di Dio». Il vescovo ha detto la preghiera di dedizione in cui non saranno richiamate solo le celebrazioni sacramentali e le liturgie di lode: «Perché - ha aggiunto Semeraro - non è soltanto per questo che noi costruiamo le nostre chiese. Quella preghiera, infatti, si conclude così: "Qui i poveri trovano misericordia, l'oppresso libertà vera e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli".»

### dimensione scuola

#### La settimana dell'educazione: «So-stare» è abitare il territorio

So-stare: un verbo inteso con una duplice valenza. Come fermata, permanenza in un luogo e per un tempo, ma anche modo di essere, comportamento e condotta di vita. È proprio "So-stare" il titolo scelto dall'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'insegnamento di religione cattolica, diretto da Gloria Conti, per l'edizione 2020 della Settimana dell'educazione, che si svolgerà dal 23 al 29 marzo in tutti gli istituti di ogni ordine e grado del territorio diocesano. «In sintonia con i contenuti e gli orientamenti emersi nel convegno pastorale diocesano di giugno - spiega Gloria Conti - poniamo l'attenzione sulla tematica della creatività come atteggiamento, modo di essere, capacità di guardare se stessi, gli altri, la realtà. Dio. Il contesto di riferimento è la creazione, nell'ambito della quale ogni azione umana diventa partecipazione all'atto creativo di Dio in continuo divenire». All'interno della tematica comune sarà poi distinto ogni singolo grado di scuola con i relativi sottotitoli e campi di lavoro specifici. «Anche in questa settimana edizione - aggiunge Gloria Conti - continuiamo a valorizzare l'aspetto culturale dell'iniziativa, potenziando la dimensione pedagogico-educativa. A tale scopo, gli insegnanti di religione, coinvolgendo i docenti di altre discipline, proporranno agli alunni attività e iniziative che progetteranno e attueranno insieme». Per la scuola dell'infanzia, il sottotitolo è "So-stare in gioco insieme", e i lavori si soffermeranno sulla parola "sguardo". La scuola primaria lavorerà sul tema "So-stare a scuola e la ricreazione...?", intendendo quest'ultima come spazio interattivo e relazionale in cui conoscersi, scoprire e crescere insieme attraverso il gioco. Per la scuola secondaria di primo grado è stato scelto il sottotitolo "So-stare con chi?" per riflettere sugli spazi di vita degli studenti: famiglia, scuola, piazza e anche i social. Infine, gli studenti delle superiori lavoreranno sul tema "So-stare in modo responsabile sui territori", per porre l'attenzione sull'importanza del territorio e del viverlo con responsabilità e creatività. «L'intento - conclude la direttrice dell'ufficio scuola - è quello di far riflettere i ragazzi sui territori che vivono per portarli ad avere uno sguardo nuovo e creativo su di essi. Sulla tematica del "so-stare" e sulla base degli arricchimenti che fioriranno in corso d'opera, gli insegnanti di religione, in sintonia con l'ufficio diocesano, concorderanno una tavola rotonda da organizzare sul territorio. Per le scuole dell'infanzia e primaria, i coprotagonisti saranno gli adulti, mentre per la scuola secondaria di I e II grado protagonisti saranno i ragazzi ai quali è fondamentale dare spazio e voce».

Giovanni Salsano

## Il «Festival Liszt 2019» alza il sipario

Sabato 12 ottobre è stata inaugurata l'epigrafe in marmo nell'anniversario del canonico di Albano

È salito, sabato 12 ottobre, il sipario sulla 33ª edizione del Festival Liszt Albano 2019, un evento sotto la direzione artistica del maestro Maurizio D'Alessandro, a cura dell'assessorato alla Cultura di Albano Laziale e dell'associazione "Amici della musica - Cesare De Sanctis". Per aprire uno dei festival dedicati al musicista

ungherese tra i più longevi e prestigiosi in Italia, si è tenuta presso il Museo diocesano di Albano, a Palazzo Lercari, la cerimonia di inaugurazione dell'epigrafe marmorea dedicata a Liszt nel 140º anniversario del canonico di Albano, seguita da un concerto del maestro Orazio Sciorino a cura del maestro Maurizio D'Alessandro, spiega Roberto Libera, direttore del MuDi di Albano, «è nato dalla volontà del maestro Maurizio D'Alessandro che

ha trovato il pieno sostegno del vescovo Marcello Semeraro. Il Museo diocesano ha ospitato i rappresentanti dell'Ambasciata d'Ungheria e dell'Accademia di Ungheria in Roma, le Istituzioni locali e i cittadini convenuti per una visita alla collezione museale». Nel corso del festival, la sala nobile di Palazzo Savelli ospiterà altri otto concerti. Questa sera alle 18 è in cartellone "La meglio gioventù" con il Trio Incendio - Praga, formato da Filip Zaitkov (violino), Vilem Petras (violoncello), Karolina Frantiso, e il

Quintetto Eusebius con Gábor Pató (violino), Anna Chulкина (violino), Daniel Myskiv (viola), Chiara De Santis (violoncello) e Carlo Angione (pianoforte). Domenica 17 novembre si esibiranno alle 18 "I Grandi Solisti" con Hector Alejandro e Daniel Rivera, e domenica 24 novembre alle 18 sarà la volta di "Incontri cameristici internazionali" con il quartetto d'archi della Philharmonia Orchestra di Londra e il maestro Maurizio D'Alessandro al clarinetto. Domenica 15 dicembre alle 18 omaggio a Clara Wetz Schumann con "Musica e Teatro" e "Mia



Svelamento della targa

Dolcissima Clara - L'ultima notte di Robert Schumann" con Chiara Di Stefano, Giordano Bonini, Giacomo Zito e i solisti del Festival Liszt Albano. Domenica 5 gennaio alle 18 "Omaggio a Beethoven nel 250º anniversario della nascita" con Vincenzo Maltempo. (G.Sal.)

## Prevenzione e sensibilizzazione favoriscono la salute del corpo

Si è svolto lunedì 14 ottobre presso il nuovo ospedale di Castelli, ad Aricia, l'evento "Alimentiamoci", organizzato dalla Asl Roma 6: una giornata dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione sulla corretta alimentazione e alla prevenzione di alcune patologie legate a un cattivo uso del cibo. «L'obesità e il sovrappeso - spiegano dalla Asl Roma 6 - rappresentano uno dei principali problemi di salute pubblica; secondo l'Istat, 24 milioni di italiani sono in sovrappeso e 6 milioni sono affetti da obesità. La promozione di un'alimentazione sana e di un'adeguata attività fisica è fondamentale». Sul tema «Il cibo è un bene di vita e la salute che ti dà», sono stati allestiti stand informativi con professionisti di varie specialità della Asl Roma 6, e laboratori per i bambini, mentre nel pomeriggio si è tenuta una tavola rotonda, a cui sono intervenuti, tra gli altri, il direttore generale Asl Roma 6, Narciso Mostarda, il direttore Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (Sian), Angela De Carolis, il professore di Alimentazione e nutrizione umana dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, Antonino De Lorenzo, il direttore del Dipartimento del territorio della Asl Roma 6, Marco Mattei, il direttore sanitario dell'Ospedale Roberto Corsi, il direttore sanitario Asl 6 Mario Ronchetti e il vice sindaco di Aricia Elisa Refrgeri.